

Infrastrutture. Per l'agenzia outlook stabile

Salini, Dagong assegna rating BB+

MILANO

■ L'agenzia Dagong Europe Credit Rating ha assegnato a **Salini Impregilo** il rating BB+ con outlook stabile. Il giudizio dell'agenzia cinese, comunicato ieri dal gruppo, «riflette il solido profilo aziendale, sostenuto da un eccellente portafoglio di ordini, buona visibilità della sua performance verso il futuro e operazioni ben diversificate geograficamente con una esposizione limitata al mercato domestico italiano», è scritto in una nota diffusa ieri. «Dagong», prosegue **Salini**, «ha aggiunto che il forte portafoglio di ordini e il crescente tasso di successo nelle gare riflettono la buona strategia di sviluppo del gruppo e il suo solido posizionamento competitivo».

Il giudizio dell'agenzia cinese arriva a distanza di poche settimane dal rafforzamento del gruppo **Salini** negli Stati Uniti d'America. Nel dettaglio la società si è rafforzata negli Usa acquisendo **Lane Industries**, società operativa nelle infrastrutture in nord America. L'operazione ha un valore di 406 milioni di dollari. **Lane** è infatti il maggiore costruttore di autostrade e il principale produttore privato di asfalto negli Stati Uniti con un giro d'affari annuo di circa 1,5 miliardi di dol-

lari: l'unione tra le due realtà consente la «creazione di un gruppo più grande e solido con ricavi complessivi proforma per il 2015 di oltre 6 miliardi». Inoltre con **Lane** il segmento delle costruzioni Usa diventerà un mercato fondamentale per **Salini Impregilo**, rappresentando circa il 21% dei ricavi complessivi. La chiusura dell'operazione è prevista per gennaio 2016 e l'operazione sarà finanziata con la liquidità disponibile, linee di credito esistenti e nuovi finanziamenti disponibili al closing.

Tornando a **Salini**, nei primi nove mesi il gruppo ha segnato un giro d'affari di 3,4 miliardi di euro, in crescita dell'8,4% rispetto all'anno prima. Sul fronte della redditività il margine operativo lordo è stato di 340 milioni, dai 300 del 2014 e l'utile netto è risultato di 80 milioni (dai 100 milioni). La gestione industriale è migliorata (185 milioni) grazie al dimezzamento degli oneri finanziari (scesi da 109 a 59 milioni). Ora il nuovo traguardo è a quota 6 miliardi di ricavi nel 2016. Di fatto **Salini** ha già battuto il piano industriale presentato al momento della fusione, che prevedeva 7 miliardi nel 2017.

R. Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Piazza Affari

Andamento del titolo **Salini**

